

**PATTO TERRITORIALE
PER LA LEGALITA':
UN ARGINE ALLE
INFILTRAZIONI MAFIOSE
NELL'ECONOMIA, NELLA
SOCIETA' E NELLA
POLITICA PADOVANE**

PADOVA, 7 FEBBRAIO 2014

La Camera di Commercio di Padova

Le Associazioni di categoria della provincia di Padova

Gli Ordini e i Collegi professionali della provincia di Padova

Le Organizzazioni sindacali

Le Associazioni Antimafia:

PREMESSO CHE

- le organizzazioni criminali manifestano una crescente tendenza a ramificare la propria presenza anche in una regione come il Veneto, da sempre appetibile per la sua ricchezza, oggi più esposta alle infiltrazioni mafiose a causa della crisi economica che ne ha reso più fragile il tessuto produttivo;
- un sistema territoriale infiltrato dalla criminalità organizzata perde in competitività, in sicurezza lavorativa e sociale, in democrazia e partecipazione, e dunque in benessere e libertà personale e collettiva;
- uno dei compiti principali delle rappresentanze degli imprenditori e dei lavoratori è mantenere e incrementare la competitività delle attività economiche e del territorio contrastando la concorrenza sleale, mantenere e incrementare il capitale di competenze e di posti di lavoro e la loro sicurezza, favorendo una generale qualità del lavoro e del vivere civile nelle comunità;

RITENUTO CHE

- le forze sociali, congiuntamente alle amministrazioni locali, possono e devono avere un ruolo centrale nella creazione e diffusione di una cultura della crescita e dello sviluppo che faccia perno sulla legalità e sulla responsabilità individuale e sociale, e dunque nella prevenzione delle infiltrazioni criminali nel tessuto sociale e produttivo;
- il lavoro di magistratura e forze dell'ordine, impegnate a sconfiggere il crimine organizzato, è agevolato e reso più efficace dalla collaborazione della società civile nella promozione della cultura della legalità e nella vigilanza attiva sul territorio;
- cultura della legalità e rispetto delle regole si declinano innanzitutto nel principio condiviso secondo cui un corretto comportamento fiscale di tutti i soggetti permette di avere un sistema tributario più equo e trasparente, porta ogni singolo cittadino a pagare meno tasse e consente di avere servizi pubblici più efficienti;

RILEVATO CHE

- in data 10 giugno 2011 le Prefetture del Veneto, la Banca d'Italia, l'Abi, Unioncamere Veneto, Confindustria Veneto, Confapi Veneto, Confcommercio Veneto, Confesercenti Veneto, Casartigiani Veneto, CNA Veneto, Confartigianato Veneto, i Confidi del Veneto, Adiconsum Veneto, Federconsumatori Veneto hanno sottoscritto un Protocollo Antiusura;
- in data 9 gennaio 2012 la Regione Veneto ha sottoscritto con le Prefetture del Veneto il Protocollo di legalità a prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, sottoscritto anche dall'Anci Veneto e dall'Urpv (Unione regionale delle Province del Veneto);
- in data 23 febbraio 2012 Unioncamere Veneto ha sottoscritto con "Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" un protocollo d'intesa per il supporto nelle attività di formazione e gestione dei progetti finalizzati all'affermazione della cultura della legalità;
- la Regione Veneto ha approvato la legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2012 "Misure

per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”;

- in data 23 ottobre 2013 il Parlamento europeo ha approvato la ‘Risoluzione sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro: raccomandazioni in merito ad azioni e iniziative da intraprendere’, con cui, fra l’altro,
 - rammenta il ruolo preminente delle imprese e degli attori commerciali privati, che devono rifiutare e denunciare le pratiche illegali o sleali che promuovono il crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio o altri reati gravi, nonché astenersi da esse; li invita a offrire la loro piena collaborazione e a riferire alle autorità incaricate dell'applicazione della legge in merito a qualsiasi attività criminale di cui siano a conoscenza; chiede alle autorità incaricate dell'applicazione della legge di proteggere dalle minacce coloro che osservano la legge e che denunciano attività illegali (punto 88)
 - invita gli Stati membri a potenziare il ruolo delle camere di commercio nella prevenzione, nell'informazione e nel contrasto ai rischi di criminalità organizzata, di corruzione e di riciclaggio più frequenti nel mondo delle imprese e a dare piena attuazione al Piano d'azione per rafforzare la lotta alla frode fiscale e all'evasione fiscale; incoraggia l'armonizzazione della fiscalità di impresa come strumento di lotta a tali fenomeni, nonché al riciclaggio, ed auspica, in tal senso, una disciplina fiscale omogenea in tutti gli Stati membri; raccomanda agli Stati membri di distribuire la ricchezza più efficacemente per il tramite di un sistema fiscale più equo, dal momento che alti livelli di disuguaglianza e povertà sono sfruttati dalle bande criminali e favoriscono la criminalità organizzata (punto 91);
 - sottolinea la necessità di promuovere una cultura della legalità e di accrescere la conoscenza del fenomeno delle mafie fra i cittadini; riconosce in tal senso il ruolo fondamentale svolto dalle associazioni culturali, ricreative e sportive nel sensibilizzare la società civile nella lotta alla criminalità organizzata e nella promozione della legalità e della giustizia (punto 129)

CONVENGONO DI

1. attivare uno sportello SOS Giustizia di “Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie” presso la Camera di Commercio di Padova, con il quale tutti i firmatari del Patto s’impegnano a collaborare con tutti gli strumenti a loro disposizione;
2. promuovere presso i propri associati e iscritti l’etica della responsabilità e la cultura della legalità, la lotta alla corruzione, il rispetto delle norme in materia fiscale e del lavoro, in materia di sicurezza sul lavoro e di contrasto al lavoro nero, valorizzando il lavoro regolare;
3. promuovere presso i propri associati e iscritti l’adozione di regole mirate a disciplinare la scelta responsabile dei propri partner, subappaltatori e fornitori;
4. condividere le buone pratiche di contrasto all’illegalità anche con le istituzioni e le altre

forze organizzate della società civile;

5. favorire l'estensione dei patti antievasione tra i Comuni e l'Agenzia delle Entrate;
6. segnalare tempestivamente alle forze dell'ordine, alla magistratura e alle altre autorità preposte, episodi e comportamenti che violino la normativa vigente;
7. promuovere e appoggiare iniziative di informazione e formazione presso i propri associati e iscritti e la cittadinanza tutta, a partire dalla scuola, sul fenomeno delle infiltrazioni criminali nell'economia e i gravi danni che causano ai territori;
8. promuovere l'aggregazione di imprese in difficoltà a causa di fenomeni d'infiltrazione mafiosa per favorirne la ripresa produttiva;
9. diffondere presso gli associati e sul territorio la conoscenza di strumenti operativi di prevenzione dell'usura, come i confidi e i fondi antiusura, strumenti essenziali anche per prevenire il fenomeno delle infiltrazioni criminali dell'economia;
10. promuovere iniziative congiunte con le istituzioni finalizzate a favorire l'accesso al credito per imprese e privati;
11. sostenere iniziative mirate alla tutela del reddito e della continuità occupazionale dei lavoratori impiegati in aziende confiscate o sequestrate;
12. sostenere iniziative mirate di aiuto e accompagnamento rivolte a vittime o possibili vittime di usura e alle vittime del racket delle estorsioni;
13. coinvolgere sui principi e intenti del presente Patto territoriale soggetti, istituzioni, enti per ampliare il fronte dell'antimafia sociale nella provincia padovana;
14. partecipare ai lavori di tavoli di confronto, qualora la Camera di Commercio o i soggetti firmatari ritenessero opportuno attivarli, su tematiche riguardanti il presente patto.

Padova, 7 febbraio 2014